

ricevono dalla Carica, o Dignità stata loro conferita dal Re. Nessuno nasce Palatino, o Senatore, e la stessa è la Nobiltà della Polonia, e quella di Lituania; ma un Nobile di Nazione Straniera non può possedere Terreni nella Polonia, o Dignità, o Cariche, le quali forpassino quella di Generale Maggiore. E siccome nè gli uni, nè gli altri non hanno grado veruno di Nobiltà, come hanno tante altre Nazioni, così nè il Re, nè la Repubblica ha il costume di conferire titoli di Marchese, di Conte, di Barone; ec. Tutta la distinzione, che passa tra loro, è quella che loro viene, o dalla Nobiltà già descritta, o dalla quantità maggiore de' Beni. Per queste vie solamente possono essere avanzati alle Cariche, cui non è permesso di giugnere nè a' Forestieri, nè a' Plebei. A questa sorta di Nobili è proibito lo avere Cariche in Provincie nelle quali non abbiano i proprj Beni. Un nobile Polacco non ha stima de' titoli, per quanto sieno fastosi, che gli fossero dati da Monarchi forestieri. E se qualcheduno è stato talora creato Principe del Sacro Romano Imperio, non fu per questo che acquistasse appresso de' Suoi Nazionali qualche sorta di stima, e fosse avuto in onore come appresso le altre Nazioni. Per lo contrario si conciliò il dispreggio, e l'odio della sua Nobiltà per avere accettato quel titolo forestiero. Non può ad ogni modo negarsi, che parecchi Nobili della Polonia, e della Lituania possiedono de' Beni stabili, a' quali è annesso il titolo di Principe, o Duca. Altri poi discendono dal Sangue Principesco de' loro Maggiori dopo il corso di molti Secoli, e per ciò ne conservano il titolo